

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.R.L. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 1/A cap. 43100 Tel. 0521/999606 fax 0521/996227
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: P1@P1.it - via dei Mercati 1/A, 43100 Parma
tel. 0521/942126, Fax 0521/941555, commercial@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DGB 80

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 243
VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2010

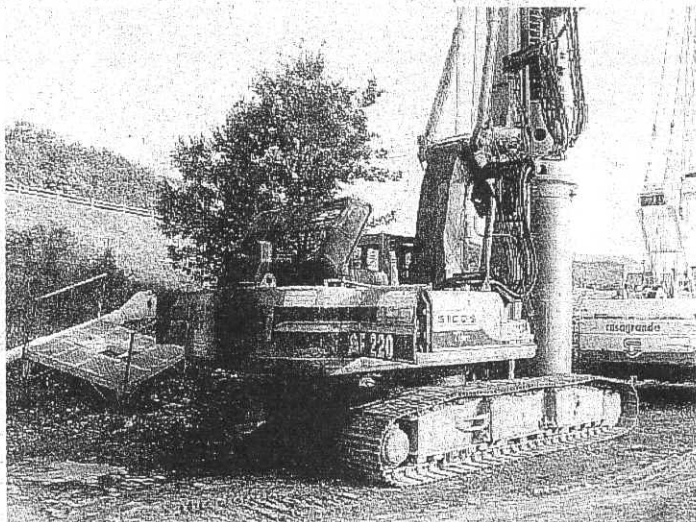
€ 1,20



Secondo il sindacato ci sono pericolose infiltrazioni malavitose in tutto il parmense **Pontremolese e l'incendio nel cantiere** **Cgil: «E' stata una ritorsione mafiosa»**

Tutto fa pensare al racket e alle infiltrazioni mafiose. Terza gru che va a fuoco in meno di un mese, e per di più di proprietà di un'azienda edile di Noceto (non nuova a questi episodi). Indizi che, messi insieme, non lascerebbero scampo agli equivoci. Sta di fatto che, l'incendio divampato nella notte fra martedì e mercoledì in un cantiere della Pontremolese ha suscitato la reazione preoccupata della Cgil. «La Fillea - si legge in un comunicato - esprime profonda preoccupazione per i fatti avvenuti a Solignano, a danno di un'azienda di Noceto in subappalto per la costruzione della nuova linea ferroviaria. Appalto pubblico d'ingente dimensione economica. Non si tratta purtroppo del primo episodio che interessa questa azienda, che fu oggetto di un atto doloso non meno di una quindicina di giorni fa nel medesimo cantiere.

È evidente che le indagini e i collegamenti tra i diversi episodi sono



Pontremolese Uno dei mezzi andati distrutti in seguito agli attentati

compito degli inquirenti e tuttavia non ci si può esimere dal constatare un legame tra eventi che fino a oggi non si erano mai verificati nel settore edile della nostra Provincia e

che hanno caratteristiche e modalità tristemente identificabili con quelle utilizzate dalle associazioni criminali ben presenti e operative in altri territori. Più volte la Fillea Cgil

ha sottolineato il problema, «anche quando sembrava solo un azzardo o una polemica strumentale». Evidentemente non la era. Per questo, il sindacato chiede con forza alle istituzioni, e in particolare alla Prefettura, «di riconvocare il tavolo prefettizio sulla regolarità del settore già da oggi anche sulla base di gravi episodi avvenuti in altri cantieri». La Cgil si dice vicina «a tutti gli operatori onesti attivi nei cantieri e che si trovano ad essere oggetto d'interessi malviventi o che non lavorano con serenità». A questo proposito il sindacato ricorda che «il controllo della criminalità organizzata nei cantieri significa immediatamente per i lavoratori la diminuzione, se non la privazione, dei più elementari diritti sostituiti dal ricatto». La Fillea provinciale seguirà attentamente lo sviluppo delle indagini «per essere parte attiva nell'arginare eventuali insediamenti mafiosi nella nostra provincia».